

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE PERNIGOTTI NELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 18 MARZO 2009.

ARGOMENTO: MOZIONE DEI CONSIGLIERI BENZI PASTORINO FRACCAVENTO CORRADI E SPANO' IN MERITO ALLA POSSIBILITA' DI PROMUOVERE INIZIATIVE CHE CONSENTANO DI DICHIARARE DENUCLEARIZZATO IL TERRITORIO DELLA PROVINCIA.

Le premesse di questa mozione presentano dei dati e molti motivi di preoccupazione. Quanto è stato espresso dai consiglieri della sinistra, che io rispetto, va nel senso di esprimere questa totale preoccupazione. Essendo un politico in questa sede e non un tecnico, prendo atto di quanto hanno espresso in questa mozione che riporta parecchi dati.

Riguardo a quello che è stato detto dagli stessi in questa sede, sono certo che la preoccupazione in merito al reperimento dell'energia attraverso l'atomo sia in un certo senso giustificata, perché c'è stato un incidente, come ha detto Ferretti, di grosse dimensioni una ventina di anni fa, in Russia. Però è anche vero che nel resto del mondo, e vicino a noi, si produce questa energia, e noi la compriamo. Noi tutti poi utilizziamo il condizionatore elettrico, utilizziamo l'illuminazione, pagandola, nel miglior modo possibile e nelle quantità che possiamo permetterci per le nostre case. Quindi, di fatto non ci facciamo mancare nulla. Allora delle due l'una: o cominciamo a farci mancare qualcosa oppure c'è qui chi predica bene e poi non razzola altrettanto bene. Ma questo non vuol essere il motivo del mio intervento.

Intanto prendo atto del discorso letto da consigliere Gronda, che cita, non dei dati, ma dei ragionamenti che sono condivisibili; esprime concetti e pone questioni in modo pragmatico, dando un senso a percorsi di breve, medio e lungo termine.

Per quanto attiene all'impegnativa del presidente della giunta e dell'assessore competente a riguardo specifico della mozione, la trovo non condivisibile. Vi spiego perché. Il quotidiano "Sole 24 ore" il 9 maggio 2008 ha pubblicato, cosa passata abbastanza sotto silenzio (eravamo ancora sotto il governo Prodi), la seguente notizia, che non so come mai non sia stata ripresa a livello giornalistico. Io la pongo come l'ho letta: "Come ultimo atto, il governo uscente di Romano Prodi ha esteso il segreto di Stato sull'individuazione del sito unico di stoccaggio delle scorie nucleari. Il provvedimento è stato pubblicato in GU 16 aprile 2008 n. 90 ad elezioni praticamente perse, ed è entrato in vigore dallo scorso 1 maggio nel silenzio quasi completo dei mass media italiani. Il provvedimento, firmato da Romano Prodi, faciliterà l'individuazione del deposito di stoccaggio delle scorie nucleari in Italia. Il segreto di Stato è stato esteso agli impieghi civili di produzione dell'energia. La costruzione della centrale nucleare e del deposito di scorie potrà quindi essere coperta dal segreto di Stato e nessun cittadino avrà legalmente il diritto di sapere cosa accade dietro aree recintate", eccetera.

Qui c'è una legge dello Stato fatta non dal governo Berlusconi, ma dal governo Prodi, che va in senso completamente differente a questa mozione.

A questo punto, sempre che quella notizia sia vera, c'è qualcosa che francamente non mi torna. Per cui parliamone. Comunque sia, prima di arrivare alla costruzione della centrale, passeranno dieci anni, però questa impegnativa di mozione, secondo me, cozza completamente rispetto a quello che ha fatto il precedente governo, e non questo.

Comunque non credo che una centrale nucleare, proprio per le caratteristiche del nostro territorio, come è stato detto dalla consigliera Della Bianca, potrebbe essere posizionata, per ragioni di sicurezza, presso la nostra provincia. Altro fatto è tutto il resto del territorio italiano, ma qui ci tengo a tenere presente questa legge, l'ultimo "dono" del precedente governo.